

VIVERE LA CITTÀ

Spazio Rossellini
«A Christmas Carol», Dickens (e burattini) in live streaming

Oggi alle 18 Spazio Rossellini propone in streaming, visibile gratuitamente sulla piattaforma Atcl Magazine (<http://atclmagazine.it/>), la replica di A Christmas Carol di Charles Dickens, rilettura teatralizzata dedicata ai più piccoli. Con Emanuele Avallone, Daniele

Spadaro nel ruolo del Narratore, Tiziano Panici. Animazione a cura di Giacinto Compagnone. Realizzazione burattini a cura di Daniele Spadaro e musiche originali di Gabriele Rendina. La lettura animata, anche se in una versione ridotta e in digitale, manterrà invariate alcune

delle caratteristiche che hanno reso celebre una delle fiabe piú amate sul Natale. Protagonisti i Puppets del tre spiriti e del terribile Scrooge. L'arte del teatro di figura si unisce alle nuove tecnologie e alle videoproiezioni. Info: www.spaziorossellini.it



Le chiese della città, 111 segreti da scoprire

In una guida pubblicata da Emons antichi riti, fedi, superstizioni, leggende, piccoli e grandi tesori

Info

«111 segreti delle chiese di Roma che devi proprio scoprire», Di Fabrizio Ardito, Edizioni Emons (pp. 240, 14,95 euro). Fabrizio Ardito è giornalista e fotografo freelance. Scrive di viaggi e natura per diverse testate e case editrici, tra cui il Touring Club Italiano. Per Emons, nella collana 111, è autore delle guide sull'Umbria e su Malta

Con la data della riapertura dei musei in forse, la certezza delle opere d'arte e delle testimonianze storiche custodite nei luoghi di culto e nelle chiese romane si fa ancora piú preziosa. Una guida ai tesori, anche i meno celebri, che sono sempre a portata di mano, è quella pubblicata dalla casa editrice Emons, redatta da Fabrizio Ardito con il titolo: *111 segreti delle chiese di Roma che devi proprio scoprire*.

Testi di una sola pagina accompagnati da foto per un compendio che accanto al cattolicesimo comprende i tanti culti coltivati dagli abitanti di Roma nei secoli. «Anche dentro la grande famiglia del cristianesimo — racconta Fabrizio Ardito che per la stessa casa editrice ha pubblicato le guide di Malta e dell'Umbria — c'è posto per i riti greci, albanesi, melchiti, ortodossi e ciascuno di questi ha la sua chiesa qui a Roma. Ad esempio a Santa Maria in Cosmedin dove i turisti fanno la coda per mettere la mano in un tombino, la cosiddetta Bocca della Verità, ogni do-



menlea si celebra una messa in arabo secondo il rito melchita di Antiochia. Consiglio a tutti di andare almeno una volta».

Per quanto possa sembrare incredibile pare che nemmeno il Vicariato sappia esattamente quante siano le chiese in città — tra novecento e mille — e di certo il sottosuolo

non ha restituito tutti i templi edificati in passato, ma 111 è un buon inizio per una ricognizione tra fede e superstizione. Si parte dal capitolo dedicato alla chiesa dei Santi XII Apostoli nell'omonima piazza, che oltre a ospitare opere di Antonio Canova conserva un bassorilievo di Giovanni Volpato, incisore che si spe-

cializzò in souvenir con riproduzioni di opere dell'antichità per i primi turisti di fine Settecento; e si termina con il capitolo che ritrae la chiesa dei Santi Vincenzo e Anastasio a Fontana di Trevi, la cui particolarità è al centro della facciata dove sarebbe ritratto il busto di Ortensia Mancini, dama selcentesca tanto bella

Dettagli

Da sinistra, Stele in memoria di Giovanni Volpato di Antonio Canova, atrio della Basilica dei Santi Apostoli; vetrata liberty della Chiesa Valdese

quanto chiacchierata da tutte le corti europee.

Tra i luoghi culto non cattolici figurano la Chiesa Valdese e le sue vetrate liberty, il Tempio di Vesta al Foro, il cui fuoco fu spento da Teodosio 1080 anni dopo la sua accensione, il recente Tempio del mormoni a via del Settebagni, che serve gli oltre duemila fedeli capitolini, la All Saints di via del Babuino costruita nel 1885 per i tanti nobili inglesi che vivevano intorno a piazza di Spagna e l'Ipogeo di via Livenza, forse consacrato alla dea cacciatrice Diana e al suo misterioso riti.

Resiste invece al passare dei secoli la devozione delle confraternite dei mestieri che a Roma hanno ancora le loro chiese: macellai (Santa Maria della Quercia), mercanti (Santa Maria dell'Orto) o osti che siano (San Rocco), e dalla città che ha una chiesa per le adultere (e una per gli eroi, una per i confortatori dei condannati a morte e una per le donne perdute, non ci si può aspettare di meno.

Federica Manzilli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

